



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PREMESSA

L'Istituto Imiberg fonda la sua attività su alcune scelte che sono ideali, ma anche operative: ciò che caratterizza questa scuola, infatti, non è solo una semplice tensione, un'aspirazione astratta, ma tende a tradursi nell'insieme degli elementi che quotidianamente già da ora compongono la sua offerta educativa. L'ipotesi educativa della scuola, d'altronde, si manifesta in tutto ciò che viene proposto nelle attività sia scolastiche sia extrascolastiche, nelle modalità didattiche e relazionali e in tutti i momenti di convivenza.

L'attenzione alla persona, unica ed irripetibile nella sua integralità, è il punto che più di ogni altro caratterizza l'Imiberg in qualsiasi suo aspetto. Pertanto ogni soggetto impegnato nella scuola è continuamente richiamato, dal contesto nel quale opera, a portare attenzione alle persone con le quali lavora.

Chiamiamo 'lavoro' proprio l'azione, ordinata e strutturata, per rendere esplicito e operante questo significato. La persona è essenzialmente mistero e va considerata, rispettata e incontrata come tale. Tutti sono chiamati a educarsi a questa fondamentale realtà: se l'uomo è mistero, deve concepire l'altro e se stesso secondo tale prospettiva. Studenti, insegnanti, genitori, personale della segreteria, personale impiegato per i più svariati servizi dalla mensa alle pulizie, intravedono e ricercano in chi con loro lavora l'occasione reale di scoperta di sé che passa proprio attraverso l'altro da sé. Tutte le attività che si svolgono a scuola, anche quelle che si rivelassero poi degli errori, fondano la loro origine in questa "cura".

Da tale premessa discendono i rispettivi impegni.

I DOCENTI, consapevoli della priorità dell'obiettivo educativo globale rispetto alla semplice consegna di una serie di nozioni, si impegnano a:

1. condurre l'ora di lezione "insieme" alla classe
2. preparare le lezioni con cura (anche attraverso attività di aggiornamento)
3. valutare con trasparenza e coerenza
4. tenere aperto il colloquio con i colleghi e il preside
5. tenere aperto il colloquio con gli alunni e con le loro famiglie
6. confrontarsi con la proposta educativa dell'Istituto
7. non scandalizzarsi degli errori degli alunni (né dei propri!) nella convinzione che possano essere, se ben assunti ed elaborati, premessa di crescita ed apprendimento

Gli insegnanti, quindi, considerano i propri alunni e i loro genitori come i primi e più immediati collaboratori del lavoro didattico, concepito come tentativo e responsabilità di comprensione, manifestazione e realizzazione del significato culturale ed esistenziale.

In una didattica così concepita il docente assume un ruolo fondamentale come guida al bello, allo stupore e alla conoscenza critica ben strutturata e ordinata.

I docenti, perciò, non concepiscono lo studente come semplice destinatario di una serie di informazioni consegnate in modo asettico, ma come il protagonista di un percorso di scoperta della realtà che lo circonda, che è al di fuori di lui e che lo precede sia per l'impeto e l'intensità delle domande che per i tentativi di risposte adeguate.

Inoltre gli insegnanti si impegnano a valorizzare il lavoro collegiale per conoscere meglio l'alunno nei suoi rapporti con se stesso e con gli altri; ciò consente, tra l'altro, di evitare un giudizio affrettato basato esclusivamente sul rendimento scolastico e sulle capacità manifestate nella singola materia. In ogni occasione, invece, si cerca di riconoscere la personalità dell'alunno, di individuare gli elementi di difficoltà, di ripresa o di valore che sta esprimendo all'interno di tutto il percorso fatto e del vissuto globale; infine si cerca di individuare

i passi per proseguire positivamente.

In qualunque situazione si trovi un alunno, egli rappresenta un bene e, per ciò stesso, una risorsa.

I GENITORI si impegnano a conoscere, accogliere o verificare criticamente le offerte della scuola, confrontando i propri desideri e le proprie scelte educative con quelle proposte, e anche a dare suggerimenti che nascano dalla loro esperienza e dalle loro esigenze.

Gli STUDENTI si impegnano a seguire le indicazioni degli insegnanti e degli adulti coinvolti nell'attività didattica ed educativa, mantenendo però alta la coscienza critica, in un confronto continuo tra ciò che viene loro detto o richiesto e ciò che il loro 'cuore', sede delle autentiche esigenze e evidenze, suggerisce.

In particolare si impegnano a concepire l'attività scolastica come un lavoro che comincia e si alimenta continuamente nelle ore di lezione, nell'ordinaria attività didattica, e si arricchisce di contributi personali in uno studio individuale o a piccoli gruppi condotto nelle ore pomeridiane. Lo studente sa che il momento principale del suo apprendimento è nella relazione personale con l'insegnante (prima che con il libro di testo), all'interno del percorso di classe del mattino.

Infine, lo studente si impegna a non temere gli errori e i propri limiti. Fa in modo che questi, piuttosto, emergano prima delle verifiche, nel dialogo didattico quotidiano con i compagni e con gli insegnanti.